

Geronimo Stilton

Il meraviglioso Mago di Oz



PIEMME

Testo originale di Lyman Frank Baum, liberamente adattato da Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Coordinamento testi di Sarah Rossi per Atlantyca Srl

Illustrazione di copertina di Flavio Ferron

Art director Fernando Ambrosi

Graphic design di Pemberley Pond

Illustrazioni della storia di Danilo Loizedda (disegno) e Edwyn Nori (colore)

Realizzazione editoriale di studio editoriale copia&incolla, Verona

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2018 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 14 15 16 17 18 19 20

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali



Il meraviglioso Mago di Oz



Cari amici roditori,

dovete sapere che la mia passione per la lettura è cominciata tanto tempo fa, quando ero ancora piccolo. Passavo ore e ore a leggere romanzi bellissimi, che mi hanno fatto vivere fantastiche avventure e conoscere luoghi lontani e misteriosi. È proprio vero che leggere mette le ali alla fantasia!

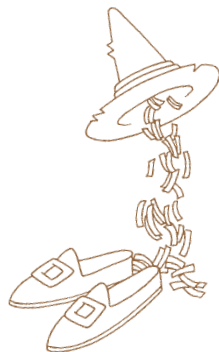
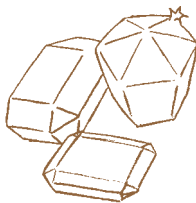




Così ho pensato di regalare anche a voi le stesse emozioni che ho provato io anni fa, raccontandovi i capolavori della letteratura per ragazzi.

Dorothy e i suoi amici – il cagnolino Toto, lo Spaventapasseri, il Boscaiolo di Stagno e il Leone Coraggio – compiono un viaggio straordinario, alla ricerca del Mago di Oz, ognuno con un desiderio da esprimere. Dopo aver vissuto mille avventure e affrontato terribili pericoli, raggiungono finalmente la loro meta. Ma un'incredibile sorpresa li attende...

Geronimo Stilton

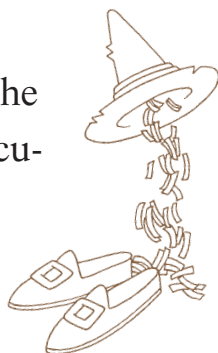


Le grigie praterie del Kansas

 **Q**uesta storia inizia nel **cuore** delle praterie del Kansas. Ma non immaginatevi praterie **verdi** e **fiorite**: dovete pensare a un'immensa pianura, tutta ricoperta di prati **GRIGI** e stopposi, bruciati dal sole e dal **vento**. Una distesa di terra spenta e sconfinata, senza alberi né case.

Laggiù, proprio in quella landa desolata, c'era una piccola fattoria di **LEGNO**, con accanto una stalla e nient'altro.

Dorothy viveva lì, insieme allo zio Henry, che faceva il fattore, e alla zia Emma, che si occupava delle faccende di casa.





Le grigie praterie del Kansas

La fattoria aveva un'unica stanza con un tavolo, tre sedie, un vecchio fornello **arrugginito**, una credenza per i piatti, due letti (uno **grande** e uno **piccolo**) e una botola sul pavimento. Era la botola per scendere nella 'cantina anticiclone': un minuscolo rifugio sotterraneo in cui trovare riparo in caso di **uragano**. Gli uragani infatti sono molto frequenti nel Kansas e, quando arrivano, **spazzano** via tutto quanto, anche le case!



Dorothy passava il tempo aiutando gli zii, guardandosi attorno (non che ci fosse molto da vedere, ma non c'era neanche altro da fare) e soprattutto giocando con Toto, il suo **vispo** cagnolino.

La zia Emma e lo zio Henry non ridevano mai. Era come se il grigio che avevano intorno li avesse resi ☹️☹️.

Niente li divertiva o li interessava.



Le grigie praterie del Kansas

Dorothy invece era una bambina **Vivace** e piena di **GIOIA** proprio grazie a Toto, che si divertiva a combinare marachelle e la faceva sempre **ridere!**

La vita quindi scorreva monotona alla fattoria, finché un giorno, il giorno in cui comincia la nostra storia, accadde un evento davvero **STRAORDINARIO**.



Il grande ciclone

Quel mattino si alzò un **vento** strano: zio Henry notò che nella prateria alla sua destra l'erba si **PIEGAVA** verso sinistra, mentre nella prateria alla sua sinistra l'erba si **PIEGAVA** verso destra. Era come se il vento del Nord e il vento del Sud stessero **SOFFIANDO** forte per corrersi incontro. E a giudicare dalla posizione della fattoria, si sarebbero incontrati proprio nel punto esatto in cui sorgeva la casa! Altro che **ciclone**: quello che stava per scoppiare era uno spaventoso **doppio** ciclone!



Il grande ciclone

Dorothy, che come al solito stava giocando nel **prato** con Toto, prese in braccio il cagnolino e si avvicinò allo zio.

– Torna in casa subito! – la esortò lui, spingendola dentro. – Dobbiamo rifugiarci tutti **Giù** in cantina!

Poi si affrettò ad aprire la botola e a scendere, insieme a zia Emma. Dorothy stava per fare



lo stesso, quando quel **Birichino** di Toto le sfuggì dalle braccia e andò a nascondersi sotto il letto.

– Toto! Non è proprio questo il momento di giocare! – lo rimproverò la bimba, lanciandosi all'inseguimento.

Non l'avesse mai fatto! Proprio allora un fischio assordante fece tremare le pareti e la fattoria fu travolta dalla forza dei **venti**.

All'improvviso Dorothy perse l'equilibrio e fece un gran **CAPITOMBOLÒ**.



Il grande ciclone



Il potente ciclone investì la casetta con una tale **VIOLENZA**, che a un certo punto... la scardinò dal terreno e la sollevò in aria!

La casa turbinò su se stessa, poi salì rapida tra le spirali del ciclone, che la trasportò lontano, come una piuma **leggera**.

Dorothy ebbe appena il tempo di capire che cosa stava succedendo. Il vento **ULULAVA** feroce e tutto era **buio** attorno a lei. Eppure non si sentiva affatto spaventata, anzi: le sembrava di fare un giro in mongolfiera!

Non era invece così per Toto, che correva da un lato all'altro della stanza e non la smetteva un attimo di abbaiare, **agitatissimo**.

– Stai attento, Toto! – lo avvertì Dorothy, guardando preoccupata la botola ancora aperta al centro del pavimento. – Così temo che rischierai di cader...

Non riuscì neppure a finire la frase, che il

Il grande ciclone



cagnolino si avvicinò troppo alla botola e venne risucchiato **Giù**.
– Toto!!! – **strillò** allarmata la bambina.

Poi si affacciò cauta alla botola e...

incredibile! La pressione dell'aria

stava sostenendo il cagnolino che,

invece di cadere giù, *fluttuava*

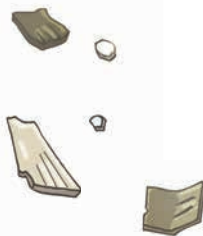
beato nel **vento**, mezzo metro sotto di lei.

Dorothy si affrettò ad afferrarlo per una zampa e a issarlo di nuovo. Poi ebbe cura di richiudere la botola.

A mano a mano che le ore passavano, Dorothy iniziò a preoccuparsi. Il **ciclone** prima o poi si sarebbe placato e... che cosa sarebbe successo?

‘La casa si sfracellerà al suolo!’ pensò la bimba spaventata, stringendo a sé il cagnolino.

Alla fine, esausta, raggiunse **barcollando** il suo lettino e vi si sdraiò.





Il grande ciclone



Toto si accucciò accanto a lei e in breve, nonostante tutto quel **fischiare** del vento, i due si addormentarono, vinti dalla **STANCHEZZA** e dall'**EMOZIONE**.